Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Venerdì, 24 marzo** — **Numero 70**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

*Il numero **206** della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 19 settembre 1910, n. 859;

Ritenuto che pel Ministero dell'interno è necessario estendere la facoltà di emettere mandati di anticipazione al cassiere-economo, non essendo possibile, senza danno di alcuni servizi, provvedere alle relative spese mediante mandati diretti.

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Possono emettersi mandati di anticipazione a favore del cassiere-economo del Ministero dell'interno, oltre che pei servizi di cui all'art. 4 del regolamento approvato con R. decreto 17 settembre 1910, n. 859;

a) per spese di copia a cottimo, di posta e per compensi al personale per lavori straordinari ed agli uscieri per maggiore orario;

b) per indennità di missione, trasloco e trasferte;

c) per indennità ai membri di Commissioni diverse, Consigli superiori di sanità e beneficenza pubblica, Commissioni esaminatrici, ecc.;

d) per piccole spese relative a funzioni pubbliche e feste governative.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 12 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. 148 (Dato a Roma, il 22 gennaio 1911), col quale si approva lo statuto del Monte di pietà di Toscolano.

N. 150 (Dato a Roma, il 2 febbraio 1911), col quale si approva lo statuto del Monte di pietà di Castelgoffredo.

N. 151 (Dato a Roma, il 9 febbraio 1911), col quale si approva lo statuto del Monte di pietà di Bassano.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. 154 (Dato a Roma, il 19 febbraio 1911), col quale: *a*) il fine inerente al patrimonio della confra trnita di San Francesco di Assisi esistente in Santa Margherita Belice è parzialmente trasformato a scopo di beneficenza per soccorsi ed assistenza dei malati poveri a domicilio, restando fermo l'onere dell'annua corresponsione di L. 42 a favore della locale chiesa del Purgatorio per le necessità del culto; *b*) il patrimonio stesso è interamente concentrato nella Congregazione di carità.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 19 febbraio 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castelnuovo Scrivia (Alessandria).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Castelnuovo Scrivia, dopo di aver preso atto delle dimissioni presentate dal sindaco e dagli assessori, non ha potuto procedere alla rinnovazione delle cariche.

Fu bensì all'uopo convocato per le nuove nomine in sostituzione dei dimissionari; ma le successive votazioni tenutesi riuscirono inefficaci, avendo i consiglieri presenti deposto costantemente nell'urna scheda bianca.

Per risolvere la crisi e render possibile lo avvento di un'amministrazione vitale, è pertanto indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale, anche secondo il parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 17 febbraio corrente.

A ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castelnuovo Scrivia, in provincia di Alessandria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Giuseppe Bonzi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 19 febbraio 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pescosansonesco (Teramo).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Pescosansonesco, per i dissensi tra il sindaco e gli assessori appartenenti ai due partiti in cui è diviso e per il numero quasi eguale di voti ond'essi dispongono, si trova nella impossibilità di funzionare.

Molteplici convocazioni della Giunta municipale sono riuscite inefficaci per la mancanza del numero legale o per le disordinate discussioni, che hanno reso necessario togliere la seduta.

Fu in seguito proposta la revoca del sindaco, sulla quale però, in tre successive adunanze, non si raggiunse il voto concorde dei due terzi dei consiglieri assegnati al Comune; e furono anche dalla maggioranza revocate varie deliberazioni, che erano state prese in precedente seduta con la presenza dei consiglieri dell'altro partito.

Di fronte a tali competizioni di parte, che, mentre grave danno hanno arrecato alla civica azienda, arrestandone lo svolgimento, costituiscono altresì causa di pericolo per il mantenimento dell'ordine, una eccezionale misura s'impone per rimettere l'Amministrazione in condizioni normali.

Pertanto sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 17 febbraio corrente, mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, che, anche per gravi motivi d'ordine pubblico, scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pescosansonesco, in provincia di Teramo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Giuseppe Guerrieri, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione prov-

visoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE

LUZZATTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

CONCORSO alla cattedra di professore straordinario di diritto internazionale pubblico e privato nel R. Istituto superiore di studi commerciali, coloniali ed attuariali in Roma

Relazione della Commissione giudicatrice

Eccellenza,

I sottoscritti, membri della Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di diritto internazionale pubblico e privato nel R. Istituto superiore di studi commerciali, coloniali ed attuariali in Roma, hanno l'onore di riferire alla E. V. quanto segue:

La Commissione rimase costituita come segue:

Manna avv. Gennaro, deputato al Parlamento, rappresentante della Giunta di vigilanza, presidente della Commissione per disposizione regolamentare.

Malvano avv. Giacomo, senatore del Regno, presidente di sezione del Consiglio di Stato.

Fusinato prof. Guido, deputato al Parlamento, consigliere di Stato.

Buzzati prof. Giulio Cesare della R. Università di Pavia.

Anzilotti prof. Dionisio della R. Università di Bologna.

Ad assistere la Commissione in qualità di segretario venne nominato il rag. Rossini Alfredo, impiegato nel Ministero di agricoltura.

La Commissione, convocata per il 18 dicembre 1910 tenne in questo giorno e nei successivi 19, 20 e 21 le sue sedute. Presi in esame i documenti e i titoli dei candidati, essendo sorta questione sulla ammissibilità di alcuni di essi, deliberò di prorogare le sue riunioni finchè la questione stessa fosse stata risolta dalla competente autorità.

Riconvocata il giorno 12 febbraio 1911 ebbe comunicazione dal Ministero che i concorrenti ammessi al concorso erano i seguenti:

1° Arduino Marcello.
2° Buonvino Michele.
3° Cavaglieri Arrigo.
4° Guarini Gio. Battista.
5° Puglia Paolo.

La Commissione, esaminati e discussi i titoli dei cinque concorrenti, è stata unanime nel ritenere che il candidato Puglia presenta titoli affatto insufficienti che non consentono di prenderlo in considerazione. Infatti l'unica pubblicazione concernente solo in piccola parte la materia della cattedra, intitolata: « L'evoluzione giuridica del contratto di trasporto nel diritto interno e nel diritto internazionale » è una cattiva compilazione, non scevra anche di errori gravi.

Quanto agli altri candidati riconosciuti preferibili la Commissione a maggioranza ritenne di valersi della facoltà datale dal bando di concorso di chiamarli ad un esperimento. Invece uno dei commissari, il prof. Anzilotti, tenuto conto che il concorso è per titoli e questi devono quindi servire di base al giudizio, era d'opinione che il Cavaglieri soltanto presentasse titoli sufficienti per essere proposto per la cattedra messa a concorso.

La prova orale, consistente in una lezione pubblica, ebbe luogo il 18 febbraio 1911 nei locali del R. Istituto superiore. Il tema, estratto a sorte 24 ore prima alla presenza di tutti i candidati, tra quelli formulati dalla Commissione, fu il seguente: « Le norme giuridiche internazionali relative alla navigazione fluviale ».

Esaurita la prova, la Commissione si riunì per formulare i giudizi individuali e il giudizio complessivo; i primi risultano dalle dichiarazioni dei singoli commissari, allegate ai verbali, il secondo dalla presente relazione di cui fu incaricato il prof. Giulio Cesare Buzzati.

Arduino Marcello. — Laureato in legge nella R. Università di Torino nel 1907, presenta le seguenti pubblicazioni:

1. Questioni politiche internazionali.
2. Verso la politica attuazione del principio di nazionalità.
3. Consoli, consolati e diritto consolare.
4. Diplomazia ed agenti diplomatici.
5. Emigrazione ed immigrazione.
6. Il giudizio di delibazione.
7. Della rappresaglia.
8. Indice della parte generale e saggio della monografia « Trattati internazionali ».

Sebbene il candidato dia prova di operosità e buon volere, a queste qualità non corrisponde certo il merito intrinseco dei suoi lavori. In tutti si manifesta la impreparazione con cui affronta i problemi, la scarsa conoscenza della letteratura e l'affrettato modo di lavorare. Questi difetti si riscontrano anche aggravati nella parte che presenta di una monografia sui trattati internazionali, assolutamente impari alla gravità del tema. Nè la lezione orale è valsa a compensare le lamentate deficienze.

Buonvino Michele. — Laureato in legge nella R. Università di Roma nel 1896, libero docente di diritto internazionale presso la stessa Università dal 1909. Presenta le seguenti pubblicazioni:

1. Gli Stati nella società internazionale.
2. Diritto e personalità giuridica internazionale.
3. Le leggi riservate nel diritto internazionale privato.
4. Una recensione sui principî di diritto internazionale del Diena.

La Commissione ha riconosciuto che il lavoro sugli Stati nella società internazionale presenta difetti di metodo, mostra non sufficiente ed affrettata preparazione etratta in modo incompleto alcuni fra i problemi più gravi della scienza. Migliore invece è parso il lavoro più recente sulle leggi riservate nel diritto internazionale privato, il quale dimostra che il candidato si è reso conto del problema, ne conosce sufficientemente la letteratura e riesce ad illustrarne alcuni aspetti. La lezione di prova è stata giudicata unanimemente in modo favorevole per la chiarezza di esposizione e l'attitudine a coordinare le varie parti del tema.

Cavaglieri Arrigo. — Laureato in legge nella R. Università di Padova nel 1901, libero docente di diritto internazionale presso la stessa Università dal 1903, attualmente professore reggente di diritto internazionale pubblico e incaricato del diritto internazionale privato all'Istituto di scienze sociali « Cesare Alfieri » di Firenze. Presenta le seguenti pubblicazioni:

1. Il diritto internazionale e alcune recenti concessioni di territorio.
2. La funzione della clausola « Rebus sic stantibus » nei trattati internazionali.
3. Diritto internazionale privato e diritto transitorio.
4. Il diritto internazionale e il rapporto giuridico tra Stato e territorio.
5. Le teorie dei diritti acquisiti in due recenti opere di diritto internazionale privato.
6. I diritti fondamentali degli Stati nella società internazionale.
7. Contributo alla definizione di alcune figure del diritto pubblico contemporaneo.
8. La consuetudine giuridica internazionale.

9. L'elemento consuetudinario nel diritto internazionale privato.

10. Alcune considerazioni sulla partizione scientifica del diritto internazionale.

11. La cosa giudicata e le questioni di Stato nel diritto internazionale privato.

12. La distinzione fra atti civili e commerciali e la legge che la determina.

13. La dottrina della successione di Stato a Stato e il suo valore giuridico.

La Commissione è stata unanime nel riconoscere le qualità di studioso e di scrittore di questo candidato. Non affronta mai un problema senza adeguata preparazione e sa in generale procedere con giusto criterio e con sufficiente acume critico. Le sue monografie sono bene ordinate e quasi sempre complete, l'esposizione è chiara e vivace, la conoscenza della letteratura e delle fonti accurata e diretta. I lavori più recenti rappresentano un progresso assai notevole in quanto il Cavaglieri procede con maggiore indipendenza di giudizio, mentre nei precedenti si poteva lamentare che egli camminasse sovente sulle orme segnate da altri. La lezione ha segnato le sue felici attitudini all'insegnamento.

Guarini Gio. Battista. — Laureato in legge nella R. Università di Napoli nel 1895, libero docente di diritto internazionale presso la R Università di Roma dal 1900. Presenta le seguenti pubblicazioni:

1. La questione Candiotta nel secolo XIX.
2. Il convegno degli Imperatori a Pietroburgo e la politica tedesca in Oriente.
3. La Germania all'inizio della questione d'Oriente.
4. La Germania e la questione d'Oriente fino al Congresso di Berlino.
5. Il canale di Nicaragua e il diritto delle genti.
6. Applicabilità delle norme di diritto internazionale privato contenute in una legge straniera.
7. La questione del Marocco e Guglielmo II.
8. Politische Schriften.
9. Legazioni stabili prima del 400.
10. La modernità politica e il diritto delle genti nei Regesta di Federico II.
11. Di alcune norme di diritto internazionale contenute nei capitoli angioini ecc.
12. Le rappresaglie in tempo di pace.

La Commissione trova che i lavori migliori di questo candidato hanno contenuto storico e politico, e quindi, tenuto conto delle condizioni del concorso, non possono esser presi in molta considerazione; i lavori che attengono più direttamente al diritto internazionale presentano non lievi difetti, sia per la poca profondità dell'indagine, sia per la inadeguata preparazione; nè la lezione di prova ha potuto in modo alcuno migliorare questo giudizio.

Esaurito così il giudizio e la discussione sui candidati, la Commissione è stata subito unanime nel ritenere che si dovesse proporre per la cattedra messa a concorso il candidato Arrigo Cavaglieri.

La maggioranza ha ritenuto inoltre di poter designare come secondo il candidato Michele Buonvino; il prof. Anzilotti dissente in questo punto dalla maggioranza per le ragioni esposte nel suo voto individuale allegato ai verbali e dalla relazione separata.

Per il terzo posto sono stati successivamente messi a partito i nomi dei concorrenti Guarini e Arduino, ma nessuno dei due ha conseguito la maggioranza dei voti.

Quindi la Commissione ha l'onore di proporre all'E. V. per la cattedra messa a concorso:

1° Cavaglieri Arrigo, all'unanimità;
2° Buonvino Michele, a maggioranza di quattro contro uno.

Addì 19 febbraio 1911.

La Commissione:
Gennaro Mànna, presidente.
Giacomo Malvano.
Guido Fusinato.
Dionisio Anzilotti.
Giulio Cesare Buzzati, relatore.

Relazione della minoranza.

Io sottoscritto giustifico il mio dissenso dalla maggioranza della Commissione nell'assegnazione del secondo posto all'avv. Buonvino con le seguenti ragioni

Come ho esposto nel mio voto individuale, la produzione scientifica del Buonvino è affatto insufficiente a dimostrare la preparazione scientifica indispensabile ad assumere un insegnamento di grado superiore. Anche gli altri commissari hanno dovuto in sostanza riconoscerlo, ma hanno poi creduto di poter integrare la deficienza riscontrata nei titoli scientifici col buon esito della lezione orale. Ora pare a me che non sia possibile questo giudizio di integrazione senza andar contro allo spirito e alla lettera del bando di concorso e senza confondere gli scopi assolutamente diversi dal giudizio di merito sui titoli e della lezione.

Il concorso, dice il bando, è per titoli; dunque i titoli devono servire di base al giudizio e in ogni caso fornire la prova della maturità all'insegnamento da impartire. Mancata questa prova, non si poteva procedere ad un esperimento che può soltanto dimostrare le attitudini didattiche del concorrente, non essendo concepibile che la facilità di esporre tenga luogo della conoscenza larga e sicura della materia da esporre.

Per questi motivi io mi opposi alla prova orale di tutti i candidati, eccetto il Cavaglieri per il quale soltanto si era riconosciuto unanimemente il valore dei titoli presentati; ed in coerenza a questa posizione da me assunta, ho negato all'avv. Buonvino, come a tutti gli altri, il voto per il secondo posto nella terna.

Roma, 29 febbraio 1911.

Dionisio Anzilotti.

Sottoposti tutti gli atti del concorso al Consiglio superiore per l'insegnamento agrario, industriale e commerciale, il Consiglio stesso nella seduta del 28 febbraio 1911 emise parere favorevole per l'approvazione.

COMUNICATO.

Con R. decreto 19 febbraio 1911, reg. alla Corte dei conti 6 marzo 1911, l'Associazione generale di mutuo soccorso ed istruzione delle operaie di Torino è autorizzata ad accettare il legato di L. 5000, lasciato ad essa dal comm. Agostino Denis, con testamento segreto 24 marzo 1905, consegnato al notaio dott. Oreste Costa di Torino con verbale a rogito 26 giugno 1909 registrato a Torino il 6 luglio 1909 al n. 165.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 5 febbraio 1911:

Troili cav. Pietro, tenente colonnello legione Roma, promosso colonnello e nominato comandante legione Palermo.

Cavalletti cav. Francesco, maggiore id. Palermo, id. tenente colonnello.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 5 febbraio 1911:

Messina Baldassare, sottotenente 85 fanteria, accettata la dimissione dal grado dal 5 febbraio 1911.

Con R. decreto del 9 febbraio 1911:

Chiaramella Bernardo, capitano 36 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Guglielmi Alberto, id. 76 id., id. in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Martelli Pietro, id. 77 id., id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 21 marzo corr., in Camerano Casasco, provincia di Alessandria, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 21 marzo 1911.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE
per la vigilanza sugli Istituti di emissione, sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli

AVVISO

Si previene il pubblico che avendo il Banco di Sicilia conferito alla « Società bancaria italiana », succursale di Piacenza, la rappresentanza legale per il cambio dei propri biglietti e dei titoli nominativi in quella Provincia, i biglietti del detto Istituto continueranno ad avere corso legale nella Provincia stessa, ai sensi dell'articolo 9 del testo unico di legge approvato con R. decreto 28 aprile 1910, n. 204.

Roma, 23 marzo 1911.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3 75 % cioè: n. 444,742 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,347,291 del soppresso consolidato 5 % di L. 15) per L. 11.25 e quella n. 515,500 di L. 48.75 al nome dei signori Andreotti Ofelia, Libertà e Liberto di *Giovanni*, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Pisa, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Andreotti Ofelia, Libertà e Liberto di *Cesare*, minori, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, n. 447,727 di L. 225, già 5 0[0 n. 1,359,644 di L. 300, al nome di Streri *Giuseppe* fu Giuseppe domiciliato in Corneto Tarquinia (Roma), con vincolo ipotecario per la cauzione dovuta dal titolare quale direttore delle Saline dello Stato, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Streri *Claudio-Giuseppe* fu Giuseppe, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 434,018 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,334,849 del già consolidato 5 0[0), per L. 750, al nome di *Ravà Marta* di Maurizio, moglie di *Adolfo* Ravà, domiciliata in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Winter Martha* di Maurizio, moglie di Ravà *Adolfo-Marco* di *Vittore*, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 218,749 di L. 60 (già n. 976,366 del consolidato 5 0[0) e n. 218,750 di L. 33.75 (già n. 976,367 del consolidato 5 0[0), intestate a Bellino Cristina e *Margherita* fu Giovanni, minorenni, sotto la patria potestà della madre Cassietto Filomena, domiciliata in Traversella (Torino), la seconda con vincolo d'usufrutto, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bellino Cristina e *Secondina-Margherita* fu Giovanni, ecc., ecc., (come sopra), vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il sig. Ennio Gandolfo fu Giuseppe, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 433 ordinale, n. 140 di protocollo e n. 3 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Porto Maurizio, in data 8 febbraio 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 10, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al predetto signor Gandolfo, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 20 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 marzo 1911, in L. 100.45.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

23 marzo 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 $^{3}/_{4}$ % *netto*	104,04 51	102,17 01	103 20 30
3 $^{1}/_{2}$ % *netto*	103 92 44	102,17 44	103,13 15
3 % *lordo*	71,44 72	70,24 72	70,30 58

CONCORSI

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE

Concorso per titolo ad un posto di medico di riparto sulle linee del compartimento di Roma.

È aperto un concorso per titolo ad un posto di medico di riparto delle ferrovie dello Stato a norma del regolamento approvato con decreto Ministeriale 20 giugno 1909, per il riparto di Cocullo e per il quale non spetta alcun compenso pecuniario.

Il vincitore del concorso avrà diritto al biglietto permanente e per un solo viaggio, nonchè al pagamento dei certificati per infortunio ai sensi del regolamento (articoli 50 e 55).

I medici-chirurghi che intendono partecipare al concorso dovranno far pervenire, non più tardi delle ore 17 del giorno 20 aprile 1911, all'ufficio sanitario compartimentale di Roma, la relativa domanda su carta da bollo da L. 1.20, ed in conformità al modello allegato al presente avviso, corredata dei documenti di cui appresso:

a) certificato di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana, per nascita e per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

c) certificato penale in data non anteriore al 1° febbraio c. a. rilasciato dal tribunale competente;

d) certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° febbraio c. a., rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

e) diploma di laurea in medicina e chirurgia ottenuto in una delle Università del Regno;

f) certificati ed ogni altro documento o pubblicazione che il concorrente, nel suo interesse, creda di presentare.

La mancata presentazione, nel termine fissato, anche di uno soltanto dei documenti richiesti con le lettere *a), b), c), d)* ed *e)*, potrà determinare l'esclusione dal concorso.

Al vincitore del concorso sarà inviato il capitolato d'oneri relativo al riparto, capitolato che egli dovrà restituire firmato in segno di accettazione entro 10 giorni dalla ricevuta comunicazione, sotto comminatoria di essere altrimenti ritenuto rinunciatario; parimente sarà considerato rinunciatario se non assumerà il servizio nel termine prefisso.

Il presente concorso, indetto in base alle disposizioni dell'art. 82 della legge 7 luglio 1907, n. 429, sarà espletato con le norme stabilite nel succitato relativo regolamento approvato con decreto Ministeriale del 20 giugno 1909.

Per avere conoscenza del regolamento-capitolato e per ogni altra notizia di cui sentisse bisogno, il candidato potrà rivolgersi all'Ufficio sanitario compartimentale di Roma.

Roma, il 16 marzo 1911.

La Direzione generale.

On. sig. capo dell'Ufficio sanitario compartimentale di Roma.

Il sottoscritto . . . . presa notizia dell'avviso di concorso pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del giorno. . . . . per il posto di medico del riparto di Cocullo situato nel compartimento di Roma domanda di parteciparvi, e all'uopo presenta i documenti qui sotto specificati:

firma (casato e nome per esteso)

. . . .

data . . . .

indirizzo chiaro ed esatto

. . . .

Elenco dei documenti allegati alla presente domanda.

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione generale degli ufficiali e del servizio militare e scientifico

Divisione servizio idrografico - Fari - Istituti e scuole

Notificazione per un concorso al posto di professore di astronomia e geodesia nel personale civile tecnico (specialisti laureati) del R. Istituto idrografico.

IL MINISTRO

Visto l'art. 14 del riordinamento del R. Istituto idrografico, approvato con R. decreto 14 maggio 1908, n. 232;

Visti gli articoli 2 e 3 delle istruzioni e programmi per l'ammissione nel personale civile di detto Istituto, in data 16 aprile 1909;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per titoli al posto di professore di astronomia e geodesia presso il R. Istituto idrografico in Genova, con l'annuo stipendio di L. 4500, oltre un soprassoldo fisso annuo di L. 300 (1).

Art. 2.

I concorrenti non dovranno avere oltrepassata l'età di anni 40 alla data del presente decreto.

Art. 3.

La domanda su carta da bollo da L. 1.20, scritta e sottoscritta di proprio pugno del concorrente con l'indicazione del domicilio, dovrà essere presentata al Ministero della marina (Direzione generale degli ufficiali e del servizio militare e scientifico), non più tardi del 20 maggio 1911, con i seguenti documenti debitamente legalizzati;

a) atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana. (Sono equiparati ai cit-

(1) Lo stipendio massimo del professore idrografo è di L. 5500, che si raggiunge dopo un periodo di permanenza di non meno di due anni nello stipendio di L. 4500, giusta le leggi 14 luglio 1907, n. 470, e 5 luglio 1908, n. 366, ed il riordinamento dell'Istituto idrografico, approvato con R. decreto 14 maggio 1908, n. 232. È inoltre dovuto l'aumento sessennale del decimo dello stipendio secondo la legge 2 luglio 1903, n. 317.

tadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane quando anche manchino della naturalità);

c) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha abitualmente residenza;

d) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale del tribunale civile e penale del luogo di nascita del candidato;

e) certificato dell'esito di leva;

f) certificato medico comprovante di essere di buona costituzione fisica e dotato di buona vista. Però, prima della nomina al posto messo a concorso, il candidato prescelto sarà sottoposto ad una visita medica definitiva da ufficiali sanitari della R. marina;

g) diploma di laurea in fisica o in matematica riportato in una Università del Regno, oppure il diploma di ingegnere idrografo conseguito nella R. scuola superiore navale di Genova;

h) certificato comprovante i corsi di studio compiuti ed i punti riportati negli esami finali di laurea;

i) certificati comprovanti di conoscere bene, oltre la lingua francese, altra lingua straniera. (Per provare la conoscenza di lingue straniere, il candidato potrà anche essere sottoposto ad apposito esame);

k) relazione sugli studi fatti in generale e la carriera percorsa, con la presentazione di pubblicazioni e di altri titoli che comprovino le sue speciali conoscenze scientifiche ed attitudini per il posto messo a concorso, avvertendo che sarà tenuto speciale conto dei titoli dimostranti che il candidato ha effettuato corsi di insegnamento superiore, o preso parte a importanti lavori di rilievo idrografico, ovvero che egli è stato addetto ad osservatori astronomici e gabinetti di geodesia.

I documenti b), c), d), debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Le pubblicazioni di cui alla lettera k, dovranno essere già stampate e presentate possibilmente in cinque copie.

I candidati che si trovassero in servizio dello Stato sono esonerati dal presentare i documenti di cui alle lettere b), c), d).

Art. 4.

Al concorso anzidetto possono pure prender parte i tenenti di vascello del corpo dello stato maggiore generale della Regia marina che abbiano conseguito la caratteristica di specialista idrografo. Essi sono obbligati di presentare solamente i documenti i) o k) indicati nell'art. 3.

Art. 5.

La Commissione chiamata a giudicare del concorso secondo le istruzioni ministeriali in data 16 aprile 1909, ha facoltà di sottoporre i concorrenti ad una lezione di prova, la quale si renderà obbligatoria qualora occorra di determinare la graduatoria dei primi due o tre candidati che eventualmente fossero stati giudicati - nei titoli - di merito uguale. In qualunque caso, la tesi da svolgere verterà su questioni di astronomia e geodesia. Il tema sarà notificato ai candidati 24 ore prima del suo svolgimento.

Art. 6.

Al vincitore del concorso è conferita la nomina provvisoria di professore idrografo con lo stipendio mensile di L. 375. La nomina definitiva gli sarà decretata dopo un favorevole esperimento della durata di un anno.

Art. 7.

Il professore idrografo è tenuto ad osservare l'orario normale stabilito per l'ufficio cui è preposto e non può, senza la prescritta autorizzazione, assumere incarichi estranei alle proprie attribuzioni fissate dal riordinamento dell'Istituto.

Art. 8.

Il prescelto dovrà assumere servizio colla data che gli sarà notificata dal Ministero della marina.

Roma, addì 20 febbraio 1911.

P. LEONARDI-CATTOLICA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

AVVISO DI CONCORSO

Il giorno 5 giugno 1911, alle ore 12 meridiane, avranno principio presso il Ministero degli affari esteri, gli esami di concorso ad un posto di volontario interprete, per la lingua giapponese.

L'ammissione agli esami e gli esami stessi saranno regolati dalle disposizioni contenute nel R. decreto 27 febbraio 1890, n. 6792 (serie 3ª).

Le domande d'ammissione scritte e sottoscritte di tutto pugno dall'aspirante, su carta da bollo da L. 1, dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri non più tardi del 15 maggio p. v., trascorso il quale termine saranno respinte.

Gli aspiranti dimoranti all'estero sono dispensati dal fare uso della carta bollata per la loro domanda.

Le istanze dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 18 anni nè più di 30. Saranno tuttavia ammessi fino al limite massimo di 35 anni quei candidati che abbiano già prestato servizio effettivo civile o militare, per un periodo corrispondente all'eccedenza della loro età sopra il limite normale di anni 30 (R. decreto n. 3 del 5 gennaio 1893).

Gli aspiranti possono anche essere dispensati dalla condizione dell'età;

3° certificato di aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4° certificato medico, comprovante la sana conformazione e la buona costituzione fisica dell'aspirante;

5° attestato di aver sempre tenuto buona condotta

Gli aspiranti potranno unire all'istanza i certificati degli studi percorsi ad ogni altro documento che crederanno atto a comprovare la conoscenza delle lingue sulle quali debbono essere esaminati.

Gli esami verseranno sulla lingua italiana, francese e giapponese e saranno scritti e verbali.

Gli esami scritti consisteranno in una composizione in lingua giapponese e nella traduzione da un testo giapponese in italiano ed in francese e da un testo italiano e francese in giapponese.

Gli esami verbali consisteranno in traduzioni estemporanee da un testo italiano e da un testo francese in giapponese e da un testo giapponese in italiano ed in francese.

La Commissione esaminatrice fisserà le norme disciplinari per gli esami.

Roma, addì 20 marzo 1911. 2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le dimissioni di Stolypine e l'elezione del suo successore, date e commentate dalla stampa estera e più specialmente dalla russa come sicure, sono invece completamente smentite dal seguente telegramma da Pietroburgo, 23:

La crisi ministeriale è stata risolta.

Lo Czar ha ricevuto stamane Stolypine a Tsarkojeselo.

Dopo il colloquio Stolypine ha ritirato le sue dimissioni e conserva la presidenza del Consiglio dei ministri.

Riferimmo ieri un telegramma da Parigi che, malgrado le affermazioni concordi della stampa russa ed estera, diceva che le dimissioni di Stolypine non erano

ancora definitive. La notizia, quantunque di fonte autorevole, fu accolta con le maggiori riserve, ma oggi dimostra la sua fondatezza.

Dopo l'assalto dato dalle tribù ribelli al palazzo imperiale di Fez, il Sultano tende a riunire alla capitale le sue forze; ciò spiega il seguente telegramma da Tangeri, che informa sulla situazione al Marocco:

Secondo lettere qui giunte dall'interno, il Sultano avrebbe ordinato alla sua mahalla di ritornare in direzione di Fez.

Il comandante francese Mangin avrebbe dichiarato al Sultano che tale movimento è impossibile perchè sarebbe interpretato come un segno di paura e provocherebbe un attacco generale da parte dei ribelli.

Si teme che le tribù vicine a Fez attacchino la città.

Corre voce che il quartiere ebreo a Mequinez sia stato attaccato, saccheggiato e devastato.

In questo momento la Francia per mezzo del suo rappresentante, colonnello Mangin, è l'arbitra della situazione al Marocco, però è ben naturale che questo abbia fatto sorgere qualche divergenza colla Spagna che per il trattato di Algesiras dovrebbe fare gran parte di ciò che fa direttamente la Francia nel Marocco. In proposito si ha da Madrid, 23:

Si è riunito il Consiglio dei ministri sotto la presidenza del Re e si è occupato, fra le altre questioni, anche delle divergenze sorte tra la Francia e la Spagna riguardo al Marocco.

Il presidente del Consiglio Canalejas ha dichiarato che, date le cordiali relazioni esistenti fra i due paesi, le divergenze si risolveranno in modo soddisfacente.

Sulle dimissioni del Gabinetto bulgaro regna ancora il silenzio; questo solo telegramma da Vienna ne parla laconicamente e dice:

Secondo i giornali il motivo delle dimissioni del Gabinetto bulgaro va ricercato nella convocazione della grande Sobranje.

LE ESPOSIZIONI DI ROMA

La Mostra etnografica

L'Esposizione di etnografia, che dovrà inaugurarsi il 21 aprile a piazza d'Armi, è senza dubbio quella che avrà per la maggior parte del pubblico l'interesse più vivo.

Un viaggio ideale in ogni più remoto angolo d'Italia, e un viaggio che metta particolarmente in rilievo tutte le caratteristiche della vita italiana; una rapida scorsa attraverso usi, costumi, riti religiosi, generi diversissimi di lavoro e di produzione; una sintesi efficace e documentata di quanto il popolo italiano produce, adopera, predilige, coltiva; una visione completa dell'anima multiforme e possente di tutto il popolo nostro, di tutte le nostre genti, dalle Alpi al Mediterraneo - questo popolo così vario, in cui sono distese attraverso vicende differentissime, mille diverse eredità e sul quale hanno impresso stigmate indelebili dieci civiltà diverse - questo è, in poche parole, quello che offrirà al visitatore la Mostra etnografica di Roma.

La quale, se fin dal principio è apparsa chiara e ben determinata nei suoi confini agli occhi del Comitato esecutivo, dell'onorevole Ferdinando Martini, presidente della sezione etnografica, e dei professori Loria e Baldasseroni, che hanno curato la raccolta del materiale, è ancora poco conosciuta e soprattutto poco precisa nel pubblico, il quale ha diritto, a meno di un mese dalla inaugurazione, a qualche schiarimento.

Un po' di storia.

Gli studi etnografici - bisogna avvertire - sono in genere poco coltivati sì all'estero che in Italia. Gli Stati colonizzatori - e naturalmente, per primo, l'Inghilterra - hanno rivolto qualche loro attività a studiare i costumi dei popoli che il regime coloniale univa alla madre patria.

L'Italia che non ha colonie così importanti da attirare l'attenzione degli etnografi, offre peraltro un vastissimo campo di studi etnografici nella penisola stessa, che presenta le più notevoli differenziazioni etniche che sia dato immaginare. Questi studi sono stati coltivati da pochi studiosi, che videro naufragare più o meno le loro speranze di dare un impulso notevole all'etnografia: solo Lamberto Loria riusciva, nel 1906, ad inaugurare a Firenze un Museo etnografico, che il conte Bastogi aveva dotato dei fondi necessari.

Questo Museo, che attrasse subito, per l'impressionante bellezza e varietà degli oggetti raccolti, l'attenzione non solo degli studiosi, ma del pubblico in generale, forma il nucleo sostanziale dell'Esposizione etnografica di Roma, per trasformarsi, a Esposizione finita, in un Museo nazionale.

Così questa Mostra avrà il merito grande di dare un nuovo impulso allo studio dell'etnografia - questa scienza che ha tanti punti di contatto con l'arte, che istruisce e diverte, che si adatta così alle elucubrazioni degli studiosi più gravi come alle fantasie dei più sbrigliati poeti.

Migliaia di oggetti.

A destra e a sinistra del laghetto che fronteggia il Foro delle regioni, nel cuore di piazza d'Armi, sorgono due ampi edifizi. In essi trovan posto le maggiori raccolte etnografiche. Altre sono sparse qua e là, nei vari gruppi, specie per quanto riguardano i mobili di casa e gli attrezzi da lavoro.

Nell'edificio di sinistra, nel quale, ad esposizione terminata, troveranno posto le scuole del nuovo quartiere di piazza d'Armi, son disposti gli oggetti di maggior valore. In primo luogo, quindi, le gioie popolari, in oro e in argento, che vanno dalle collane di *dorini* usate dalle valligiane delle Alpi, alle cinture cesellate delle contadine siciliane, e specialmente di Piana dei Greci; dagli orecchini del Veronese agli anelli lavorati dai montanari dell'Abruzzo. Non si ha idea della varietà, della bellezza delle forme cui questi orafi ignorati, sparsi in ogni angolo d'Italia, hanno saputo piegare il prezioso metallo.

A studiare le varie forme di questi oggetti, il cui scopo parrebbe quello soltanto di soddisfare la vanità femminile - forme longobarde nel Friuli, bizantine o franche altrove, normanne, arabe, greche in Sicilia, gotiche nell'Italia centrale, e qualche volta perfino etrusche, miracolosamente conservate attraverso decine di secoli - si potrebbero ottener due risultati: uno storico, rifare cioè, attraverso le forme di questa arte, la storia delle vicende, delle invasioni alle quali le varie parti di Italia furono soggette, e un fine pratico (che fu tentato, e con fortuna, dall'orafo romano Castellani molti anni addietro) quello di innestare alla forma ibrida e spesso priva di significazione dei nostri gioielli dei magnifici elementi classici, rafforzati da secoli di tradizione.

Accanto alle gioie trovan posto i lavori dei pastori.

I nostri pastori, per un senso d'arte in loro innato, pascolando le greggi, o al ritorno dal lavoro, la sera, amano far lavori di intarsio, o per diletto, o, talvolta, per lucro. E ogni regione ha la sua specialità: il Piemonte ha degli intarsi in legno che si direbbero usciti dalle mani dei nostri artisti migliori (e son fatti con nessun altro sussidio che un rozzo coltello!); l'Abruzzo ha delle spalliere di seggiole, intagliate e dipinte; l'Umbria e la Calabria hanno delle stecche da busto meravigliosamente incise (è il regalo di rito tra fidanzati di quelle regioni); la Sicilia dei lavori in corno, dei bicchieri, per esempio, sui quali è incisa, con una pazienza da certosino, l'intera

passione di Cristo; la Sardegna delle zucche lavorate, ove si conserva l'acqua per bere.

Al primo piano del palazzo sono le raccolte della religiosità popolare e della superstizione; i presepi, in prima linea, alcuni dei quali animati da pastori vestiti di stoffa; e poi i carri religiosi, gli amuleti, gli ex-voto, i tatuaggi, sia religiosi, sia di immagini di amore. E poi altre sezioni: quelle dei giuochi dei bambini e degli adulti, delle stampe e della letteratura popolare e infine una biblioteca e una bibliografia etnografica, l'una limitata e l'altra vastissima, che integrano e completano tutte le singole Mostre.

Le maschere e i costumi.

Nel palazzo a destra del laghetto, sono invece raccolte le maschere di ogni tempo e di ogni parte d'Italia, divise per epoche: più di un centinaio di esse - le più importanti - sono montate su appositi manichini in legno, opera dello scultore Aloisi.

E altri manichini dello stesso artista - oltre trecento - sono rivestiti da caratteristici costumi di ogni regione italiana.

Il costume va sparendo, a poco a poco: le più facili comunicazioni tra città e campagne, l'espandersi della civiltà, che tenta di ridurre le differenze di gusti, di tendenze e di abitudini, tutto congiura a far sparire questa bella manifestazione del gusto peculiare di ogni gruppo etnico.

Ma costumi ancora ve ne sono: in Sardegna, nelle vallate delle Alpi, in Abruzzo, in Sicilia: e qui, in questa Mostra, si vedono tutti disposti in ordine di regione. Fra qualche secolo, ammirando questa raccolta, qualche bizzarro poeta potrà dire che l'opera della civiltà non è stata, in tutto, buona....

La vita del popolo.

Ma se questa parte della Mostra etnografica, per quanto varia, per quanto interessante, avrà pur sempre il carattere di raccolta, di museo, di catalogo, e per questo motivo, potrà forse esser sorvolata dal visitatore superficiale di una esposizione - dove l'attenzione di tutti sarà incatenata, perchè si tratta di una novità, nel senso più lato della parola, è nei gruppi etnografici, disposti tutt'intorno al ferro di cavallo dei padiglioni regionali.

Poichè qui è la vita di ogni parte d'Italia, nei suoi aspetti più caratteristici, che si svolge; è il ritmo che regola l'attività di tutti gli italiani che si ripercuote in angoli di borgate e di città, in casolari campestri e in capanne solitarie, ricostruiti con il più profondo rispetto alla verità e all'esattezza.

Ecco, per esempio, in una casetta bassa, gaia, civettuola, specchiantesi in un tranquillo canale, un numeroso stuolo di fanciulle veneziane, che attendono alla lavorazione di quei merletti che formano l'ammirazione di tutto il mondo: i pizzi di Burano; poco discosto, in una casa bassa e affumicata, un drappello di uomini sono intenti a quel lavoro del vetro, per il quale sbocciano dalle mani incallite di quegli uomini rudi, prodigiosamente, meravigliosi fiori di bellezza e di fragilità.

Ed ecco riprodotta la fabbrica d'armi di Gardone - la storica fabbrica, che lavora ininterrottamente dal 1100 - con la sua ruota idraulica, i mantici che sbuffano, e gli ampi braceri che lanciano miriadi di faville; e gli uomini chini al lavoro delle spade. E più oltre, un'altra industria fiorentissima in Italia e che ha una nobile tradizione d'arte, la fabbricazione delle maioliche, che ha sede in una casa faentina abbellita da quel gioiello di semplicità architettonica che è la Porta Ravegnana; fabbricazione riprodotta nella sua interezza, dalla preparazione delle materie prime fino allo smercio dei prodotti.

Ed ancora industrie in azione: in una casa d'Ascoli Piceno, sulla via Salaria, vi è un piccolo, ma completo allevamento di bachi da seta, con lo sfarfallamento, la selezione fisiologica e quella microscopica, l'insacchettamento, la pulitura delle nova seriche; in un casolare colonico bolognese un'intera famiglia è addetta alla lavorazione delle canape; sei persone gonfiano fiaschi e li impagliano in un casolare di San Gimignano in Toscana; sette donne, intrecciano paglie fiorentine in un casolare maremmano (è il delizioso casale di Capalbio); uno stuolo di figurinai lucchesi vi offre gli squisiti prodotti dell'arte che, per mezzo loro, si è irradiata dalla cittadina silenziosa, in tutto il mondo; nel palazzetto Poscia, di Viterbo, cui pone un delizioso suggello di grazia la vecchia fontana di Piano Scarano, si fabbricano confetti, cioccolata, dolci; altri confetti si fabbricano in una casa sulmonese; in un angolo di Assisi un gruppo di scalpellini - i gloriosi continuatori dell'arte dei maestri comacini - batte e foggia la pietra; il legno viene intarsiato in un ridente recesso di Sorrento; nel gruppo sardo si lavorano i vimini, il sughero, l'orbace.

Le abitazioni.

Ma la vita del popolo italiano non tutta si svolge in un lavoro assiduo: v'è, accanto all'attività, il riposo, accanto alla febbre del lavoro, la calma dell'estasi. Una calma nella quale amano indugiare gli abitatori delle Vallate Alpine, i pastori del Lazio, i montanari dell'Abruzzo.

Ed anche questo aspetto della vita popolare è stato - per quanto possibile - riprodotto. Ecco difatti un romito recesso alpino; aggiungendo le nevi, l'aria frizzante, la visione dei giganti delle Alpi, ci si dirà trasportati, per incanto, sul Monte Bianco. Attorno a una chiesetta Valdostana, riprodotta, anche nel suo interno, felicissimamente, stanno una casetta di Sarle, una latteria sociale di Courmayeur. E, in questo gruppo, uomini e donne, nei caratteristici costumi della Valle, offrono una tazza colma di latte tiepido, o un candido mazzetto di *edelweiss*. Più in là, c'è un campo di pastor della campagna romana, dominato dal cono perfetto della capanna, sovrastrata dalla croce, con un recinto quadrangolare di frasche, che racchiude il gregge: un'intera famiglia ne è a guardia. Più oltre, ecco un sardegnolo, con la caratteristica casacca nera, che contempla il suo piccolo orto rigoglioso, su cui un asinello mette in movimento la noria: ecco, in una casa di Barisciano, una bella Abruzzese che culla il suo bambino.

Si aggiunga a tutto questo un gran numero di venditori ambulanti, di suonatori girovaghi, che nei chiassuoli napoletani divieno un vero formicolio, un intrecciarsi di caratteristici mezzi di trasporto, che vanno dalla gondola al somarello, dal carretto siciliano al *char-à-banc*; si aggiungano un *restaurant* lombardo, un teatro di Napoli, una fiaschetteria toscana, una *pizzeria*, un'*opera dei pupi*, così in uso in Sicilia; si aggiungano i custodi dei vari reparti vestiti dei vari costumi.

E poichè tutta questa varia gente sarà giunta allora allora dalle varie parti d'Italia, che vien qui a rappresentare, si sentiranno tutti i dialetti, tutte le cadenze, si vedranno tutti i più vari tipi, dagl occhi azzurri delle ricamatrici veneziane agli occhi cupi delle donne abruzzesi, dagli atletici armieri bresciani ai piccoli contadini sardi - cosicchè una visita all'Esposizione etnografica di Roma può equivalere per i suoi effetti a un viaggio attraverso a tutta la penisola, e può dare - ciò che più importa - la visione esatta di quello che è, di quello che vale il popolo italiano.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena visitò iermattina la Casa di provvidenza per i fanciulli d'ambo i sessi, a via Salaria.

Accompagnava Sua Maestà la dama di Corte contessa Bruschi-Falgari.

Ricevuta dalle suore che governano l'Istituto l'Augusta Signora ebbe carezze, doni e materne parole per i piccoli ricoverati che l'acclamarono quando, dopo la visita a tutti i locali, lasciava la casa.

Sua Maestà si recò, poscia, alla sede delle « Indu-

strie femminili italiane » a via Minghetti, dove fece parecchi acquisti a beneficio della provvida istituzione, complimentandone la patronessa signora Ascoli-Nathan e il personale direttivo.

Le feste inaugurali del cinquantenario. — Come già venne annunziato, nella grande, storica aula senatoriale, al Campidoglio, lunedì 27 corrente, alle ore 10.30, con la solenne seduta reale, Roma inaugurerà le feste giubilari.

Alla grandiosa cerimonia interverranno S. M. il Re e forse qualche Principe di Casa Savoja, che arriverebbe domani a Roma.

Oltre il Sovrano e le alte cariche di Corte, non avranno posto nella sala che i ministri e sottosegretari di Stato, le presidenze e le rappresentanze ufficiali del Senato e della Camera, i senatori e deputati, invitati personalmente, gli ambasciatori e ministri plenipotenziari esteri, le rappresentanze dell'esercito e della marina, con i comandanti dei corpi di stato maggiore, le alte cariche dello Stato, i sindaci e segretari generali de' capoluoghi di Provincia, invitati dal sindaco di Roma, il prefetto, le presidenze del Consiglio e della Deputazione provinciali e, naturalmente, i consiglieri comunali.

⁂ Alle 14.30 dello stesso giorno avrà luogo l'inaugurazione ufficiale della Mostra internazionale di belle arti al nuovo palazzo a vigna Cartoni.

Interverranno le LL. MM. il Re e la Regina, le rappresentanze del Parlamento, ecc.

Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal presidente del Comitato esecutivo, conte Enrico di San Martino e Valperga: dopo di lui parleranno il senatore Frola, sindaco di Torino, ed il ministro degli esteri.

⁂ Alle 22 il Municipio darà nei palazzi capitolini un grandioso ricevimento al quale interverranno i Sovrani, la Corte, le alte cariche dello Stato, una larga rappresentanza della aristocrazia nostra e di quella forestiera.

⁂ La data gloriosa sarà salutata a mezzanotte da un colpo di cannone sparato dall'alto del Gianicolo. Dalle 8 alle 10 del mattino fanfare e concerti percorreranno la città, di cui saranno imbandierati gli edifici pubblici ed anche i negozi e moltissime case private. Pavesati saranno tutti i trams urbani e suburbani, imbandierate le vetture, addobbate a pennoni, stemmi e scudi le vie che percorrerà, dal Quirinale al palazzo Senatorio, il corteo reale, la cui uscita dalla reggia sarà salutata dal suono dello storico campanone di Campidoglio.

La sera poi da piazza del Popolo, dalla torre capitolina e da Monte Mario, saranno illuminati con riflettori elettrici i principali monumenti, e nelle maggiori piazze, straordinariamente illuminate, avranno luogo concerti musicali oltre ai trattenimenti organizzati dai diversi Comitati.

Si sta pure orgazizzando un grandioso festival sul Monte Testaccio, fantasticamente illuminato, una illuminazione nella città Leonina, e una festa notturna sul Tevere.

⁂ Per i sucessivi giorni, fino al 4 aprile, è stato fissato il programma seguente:

28 marzo. — Alle dieci e mezzo inaugurazione della Mostra retrospettiva a Castel Sant'Angelo.

Alle quattordici inaugurazione del Congresso dei sindaci e dei segretari generali delle città capoluoghi di provincia, in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi.

I lavori si svolgeranno nel padiglione dei Congressi a Castel Sant'Angelo nel pomeriggio del 28 e nella giornata del 29. Chiusi i lavori di questo importante Congresso, alle ore 20 del 29 al Grand Hôtel il sindaco di Roma offrirà un pranzo ai congressisti..

Un pranzo, a quanto si afferma, offrirebbe pure ai sindaci delle città capoluoghi di provincia S. M. il Re, la sera del 28, a Corte.

29 marzo. — Alle dieci e mezzo inaugurazione della Mostra archeologica alle Terme di Diocleziano.

30 e 31 marzo. — Congresso dell'unione statistica delle città italiane, che sarà inaugurato anche esso in Campidoglio, con discorsi del sindaco di Firenze, del ministro dell'agricoltura e del sindaco di Roma.

2 aprile. — Congresso internazionale artistico.

4 aprile. Congresso internazionale di musica.

In onore degli artisti e dei musicisti che parteciperanno a questi ultimi due Congressi, il Municipio la sera del 4 aprile offrirà un ricevimento nel palazzo dei Conservatori.

Cortesie internazionali. — Il presidente dlla Camera dei rappresentanti del Belgio ha ricevuto un telegramma del presidente del Senato italiano che ringrazia delle felicitazioni inviate in occasione del cinquantenario dell'unità d'Italia.

⁂ L'Unione nazionale tedesca ha inviato il seguente dispaccio di saluto alla Camera dei deputati italiana.

« Al presidente della Camera dei deputati — Roma.

L'Unione tedesca nazionale della Camera dei deputati austriaca si felicita caldamente con la Camera dei deputati italiana per le feste giubilari del Regno d'Italia e per l'alleanza col nostro paese.

« La direzione dell'Unione tedesca nazionale
Firmati: *Chiari*, *Cross*, *Sylvester*, *Wolff* ».

⁂ Il presidente del Senato rumeno Giorgio Cantacuzène nell'assumere la presidenza, dopo avere ringraziato l'alto consesso, disse:

« Il popolo italiano festeggia il cinquantenario della sua unità nazionale.

I vincoli di sangue e di antica amicizia che uniscolo il popolo rumeno al glorioso ed illustre popolo italiano, ci invitano a rivolgergli calorose felicitazioni per il lieto anniversario. Prego il Senato di autorizzarmi a trasmettere tali felicitazioni al Senato italiano » (Applausi prolungati).

L'ex-presidente del Consiglio, Bratiano, capo del partito liberale, espresse i più profondi e sinceri sentimenti di simpatia pel Parlamento e pel popolo italiano.

L'oratore disse: « Siamo uniti alla nazione italiana non soltanto dagli illustri ricordi della nostra origine, ma anche da interessi nazionali e da una costante e sincera amicizia.

I rumeni salutano negli eroi dell'unità italiana non soltanto i fondatori del potente Regno d'Italia ma dedicano pure ad essi i loro sentimenti di eterna riconoscenza per l'appoggio decisivo prestato nei momenti difficili del risorgimento rumeno » (Applausi).

L'ex-ministro Dissesco, a nome dei conservatori democratici, si associò alle felicitazioni pel cinquantenario italiano, ed aggiunse: « Il nostro entusiasmo e la nostra ammirazione per l'Italia sono tanto maggiori in quanto che nella festa dell'Italia si può celebrare il trionfo del principio di nazionalità » (Applausi).

Al concorso ippico internazionale. — Il Governo bulgaro ha stabilito d'inviare una eletta schiera di ufficiali alle gare del concorso ippico internazionale di Roma.

La notizia venne accolta con viva soddisfazione nei circoli sportivi romani.

Munificenza. — La Cassa di risparmio di Roma, oltre alle 150,000 lire elargite per gli asili d'infanzia, come abbiamo ieri annunziato, ha erogato 100,000 lire per ospizi marini e 250,000 lire per i varî Istituti di beneficenza in Roma.

L'atto generoso è superiore ad ogni elogio, ed è il plauso più bello al compimento del 75° anno di esercizio del munifico Istituto.

I funerali del generale Luchino Dal Verme. — Come già abbiamo ieri annunciato, stamane ebbero luogo i funerali del tenente generale on. conte Luchino Dal Verme.

Due battaglioni di fanteria con un largo seguito di ufficiali, deputati, senatori ed autorità civili, accompagnarono la salma dall'albergo della Minerva alla stazione di Termini, donde mosse alla volta di Voghera, per proseguire poi per Zavattarello ov'è la tomba della famiglia Dal Verme.

La nave-scuola a Roma. — Ieri, alle 13, da Spezia è partita la *Stella Polare*, al comando del tenente di vascello Aymerich, diretta a Civitavecchia. Quivi sosterà brevemente e proseguirà poi pel Tevere fino a Roma, rimorchiata dall'*Atlante*.

Società per l'istruzione della donna. — La seconda Conferenza sulle tradizioni ed innovazioni nella musica italiana, data dall'egregio critico e musicista cav. Giorgio Barini, attrasse ieri nell'aula magna del Collegio Romano un pubblico elegantissimo ed intelligente, in gran parte composto di distintissime e note signore facienti parte della Società per l'istruzione della donna.

Il valente conferenziere parlò con la sua ben nota competenza del rinascimento e dei tempi moderni della musica, facendo accompagnare le sue parole da numerose illustrazioni musicali egregiamente eseguite al piano ed al clavicembalo dal maestro A. Morelli, dalla signora Galeazzi (contralto) e Cottone (soprano), dal tenore signor Soldini e dal violinista signor Fattorini. Il Barini passò, con facile parola, in rassegna le opere dei maestri di cappella dei secoli scorsi arrestandosi all'epoca moderna, di cui dirà in altra conferenza. L'audizione di ieri, riuscita interessantissima, fu largamente applaudita.

Per il tabacco italiano. — Il giorno 23 marzo si è costituita in Roma, sotto gli auspicî della Società degli agricoltori italiani, la Federazione nazionale per la produzione ed il commercio del tabacco italiano.

Si tratta di una Società anonima cooperativa fra le cooperative ed i coltivatori liberi di tabacco, il cui scopo è quello di promuovere la buona produzione del tabacco o di procurarne la vendita alla Direzione generale delle privative ed all'estero.

A presidente della Società è stato nominato l'on. Ugo Patrizi.

Marina mercantile. — Il *Savoia*, della Veloce, è giunto a Rio de Janeiro. — Il *Ravenna*, della Società Italia, ha proseguito da Gibilterra per il Plata. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Santos per Genova. — Il *Virginia*, del Lloyd italiano, è partito da New York per Genova. — Il *Toscana* della Società Italia, è partito da Santos per Genova. — Il *Verona*, della stessa Società, ha transitato da Gibilterra per New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 23. — Il Consiglio dei ministri, riunitosi sotto la presidenza di Taft, ha discusso sulla situazione nel Messico per la prima volta nella quindicina ed ha deciso di rispettare lo *statu quo*, esprimendo tutto il suo desiderio di vedere le diverse fazioni messicane venire ad un accordo.

LISBONA, 23. — I giornali annunciano che José Relvas, ministro delle finanze, ha espresso l'intenzione di presentare le sue dimissioni.

PIETROBURGO, 23. — La Duma ha continuato la discussione delle interpellanze sulle Università.

Samylowsky, della destra, ha dichiarato che un certo numero di studenti impiegano le loro sostanze per venire in aiuto della causa rivoluzionaria, ed ha citato di ciò qualche esempio. Secondo lui i professori sono più devoti al partito dei cadetti che alla scienza; essi non sono fedeli figli della Russia, ma preparano carne da cannone per la rivoluzione.

Tcheide, socialista, ha detto che la scienza libera si trova soltanto nei paesi liberi.

I deputati Novitzky e Sazonoff, della destra, hanno dichiarato che le condizioni delle Università non sono poi così brutte come vengono descritte.

È vero che la vita delle Università non ha ancora ripreso il suo aspetto normale, ma è da augurarsi che lo riprenda tra breve.

BERLINO, 23. — L'Imperatore Guglielmo e l'Imperatrice Augusta Vittoria, il principe Gioacchino e la principessa Vittoria Luisa sono partiti stasera per Vienna.

LONDRA, 23. — Il ministro della guerra Haldane è stato nominato visconte e passa alla Camera dei lordi.

Il colonnello Seely è nominato sottosegretario di Stato per la guerra.

Lord Luca è nominato sottosegretario di Stato per le colonie, in sostituzione del colonnello Seely.

La voce che Lloyd George abbia dato le dimissioni per motivi di salute della carica di cancelliere dello scacchiere viene smentita.

PARIGI, 23. — *Camera dei deputati* (Seduta pomeridiana). — Continua la discussione del bilancio della guerra.

Vengono approvati alcuni capitoli.

LONDRA, 23. — *Camera dei comuni.* — Il ministro degli esteri, sir E. Grey espone l'accordo intervenuto tra la Porta e la Compagnia di Bagdad per la costruzione delle ferrovie.

Sir E. Grey dichiara che sorveglierà per tutelare gl'interessi inglesi. Qualsiasi accordo dovrà contenere la clausola che qualsiasi rete ferroviaria resti aperta al commercio inglese col trattamento della nazione più favorita.

Sir E. Grey soggiunge che i negoziati colla Persia relativi alle strade meridionali della Persia hanno preso una piega più rassicurante. Se la Persia vuole impiegare truppe indo-europee, l'Inghilterra volentieri acconsentirà poichè l'Inghilterra desidera mantenere sotto tutti i punti di vista l'indipendenza e l'integrità della Persia ed assicurare la tranquillità delle vie commerciali della Persia meridionale.

BERLINO, 23. — *Camera dei deputati prussiana.* — Von Heydebrand dichiara che il partito conservatore si riserva di domandare più tardi al Governo prussiano spiegazioni perchè abbia dato il voto dei prussiani nel Consiglio federale in favore del progetto della costituzione dall'Alsazia e Lorena.

La questione della posizione che l'Alsazia e Lorena prenderà costituzionalmente è per la sicurezza dell'Impero della più grande importanza; gli errori che venissero commessi in questo campo dovrebbero eventualmente essere riparati col sangue prussiano.

L'abnegazione colla quale la Prussia deve consentire allo indebolimento della sua influenza nel Consiglio federale è nella vita politica appena tollerabile.

In ogni caso il prestigio storico della monarchia prussiana sembra basato non tanto sull'abnegazione quanto sull'ordinamento di un esercito forte e di una forte monarchia.

Il presidente del Consiglio, Bethmann Hollweg, risponde che a proposito dell'attribuzione all'Alsazia e Lorena del voto nel Consiglio federale non si può parlare di negligenza o di trascuranza degli interessi vitali della Prussia.

Non abbiamo conquistato all'Impero nel 1870 e nel 1871 l'Alsazia e la Lorena per farne una piazza forte, ma per fonderla politicamente, intellettualmente ed economicamente, il più intimamente che sia possibile, alla patria tedesca. (Vivi applausi).

I tre voti dati all'Alsazia e Lorena non diminuiranno l'influenza della Prussia nel Consiglio federale, la quale non si basa sul numero dei voti ma sulla sua importanza storica. Così il principe di Bismark non aumentò i voti della Prussia quando la Germania meridionale entrò in confederazione con la Germania settentrionale.

La questione dell'Alsazia e Lorena, soggiunge Bethmann Holweg, può solamente essere risolta con spirito tedesco. Se la Prussia farà in questa questione un passo in avanti, compierà il dovere che ha di fronte all'Impero. (Vivi applausi).

LISBONA, 24. — Il ministro dei lavori pubblici, a nome dell'intero Gabinetto, e numerose delegazioni si sono recati presso il ministro delle finanze, Relvas, per indurlo a ritirare le sue dimissioni.

Relvas ha accondisceso.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni.* — (Continuazione). — Il ministro degli esteri continua:

Se la Persia preferisce impiegare gli ufficiali di una piccola potenza e può, così, essere ristabilito l'ordine, sia pure; ma noi continueremo ad insistere finchè l'ordine non sia ristabilito.

Se la Persia respinge le nostre proposte senza fare il minimo sforzo il proseguimento dei disordini sarà, per la sua integrità e

per la sua indipendenza, un pericolo peggiore di qualsiasi cosa che possa essere contenuta in una nota inglese.

È falso che l'accordo anglo-russo impedisca alla Persia di concludere prestiti. Tale accordo non pregiudicò in nessun modo nè l'integrità, nè la indipendenza della Persia; anzi esso costituisce l'unico mezzo per impedire che si verifichi un intervento straniero.

Evidentemente il ritiro prematuro delle truppe russe condusse per un momento al caos e rinnovò il pericolo di un intervento. Lo sgombro di Kazvin fu interpretato dalla Persia come di natura tale da migliorare le relazioni.

Crediamo che il Governo persiano faccia energici sforzi per ristabilire l'ordine. Almeno finora si ha questa impressione. Non vogliamo importunarlo con domande o vogliamo fare l'impossibile per non sollevare difficoltà, ma l'esperimento del regime parlamentare in Persia può soltanto riuscire se il *Mejliss* appoggia il Governo, anzichè fare di tutto per intralciarne continuamente l'azione.

LILLA, 24. — La scorsa notte un violento incendio si è sviluppato in un cinematografo installato in un'antica cappella.

Quattro famiglie abitanti sopra il cinematografo sono fuggite precipitosamente. Un vecchio di 75 anni si è salvato fuggendo sui tetti.

La famiglia Martins, composta di quattro adulti e di due fanciulli, è rimasta carbonizzata.

LONDRA, 24. — La questione della ferrovia della Mesopotamia è stata sollevata alla Camera dei comuni da Ronaldshay.

Questi ha deplorato che la Gran Bretagna si prepari a rinunciare alle obbiezioni relativamente al tronco Bagdad-Koweit e all'aumento di dazi doganali.

Dillon ha criticato vigorosamente l'attitudine anglo-russa riguardo alla Persia. Ha detto che l'Inghilterra, la quale era a Costantinopoli e a Teheran la potenza più popolare quando vennero inaugurati i nuovi regimi, oggi è colà la più impopolare.

L'oratore ha affermato poi che la politica del Governo inglese produce in Egitto amari frutti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

23 marzo 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	753.06.
Termometro centigrado al nord	14.6.
Tensione del vapore, in mm.	8.72.
Umidità relativa a mezzodì	75.
Vento a mezzodì	E.
Velocità in km.	6.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 14.8.
	minimo 10.1.
Pioggia, in mm.	1.0.

23 marzo 1911.

In Europa: pressione massima di 774 sul Mar Nero, minima 757 sul Tirreno; massimo secondario di 772 al nord della Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso, fino a 4 mm. in Abruzzo, Puglie e Basilicata; temperatura aumentata al nord e centro, prevalentemente diminuita altrove; piogge sul versante Adriatico, Liguria, Lazio, Campania, Calabria e isole; qua e là venti forti, generalmente intorno a levante.

Barometro: massimo 762 in Piemonte, minimo 757 medio e basso Tirreno.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al nord-ovest e alto Tirreno, intorno a levante sull'Adriatico e Jonio, meridionali sul basso Tirreno; cielo generalmente nuvoloso con piogge; mare alquanto agitato, più specialmente l'Adriatico e Jonio.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 marzo 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	16 0	14 0
Genova	coperto	calmo	13 2	10 1
Spezia	coperto	calmo	16 6	10 0
Cuneo	piovoso	—	7 2	5 2
Torino	piovoso	—	8 4	7 6
Alessandria	piovoso	—	10 3	8 3
Novara	3/4 coperto	—	10 0	6 9
Domodossola	coperto	—	12 5	6 2
Pavia	coperto	—	11 1	7 5
Milano	coperto	—	12 5	8 0
Como	coperto	—	11 1	7 0
Sondrio	1/2 coperto	—	13 9	8 2
Bergamo	coperto	—	11 0	7 0
Brescia	piovoso	—	13 6	7 3
Cremona	piovoso	—	12 0	9 4
Mantova	coperto	—	11 6	8 8
Verona	coperto	—	13 1	9 5
Belluno	coperto	—	10 2	5 7
Udine	coperto	—	14 6	9 0
Treviso	coperto	—	13 9	10 0
Venezia	coperto	calmo	12 6	9 6
Padova	coperto	—	12 8	9 8
Rovigo	coperto	—	12 7	8 9
Piacenza	piovoso	—	11 2	8 4
Parma	coperto	—	10 7	6 9
Reggio Emilia	coperto	—	10 2	6 7
Modena	coperto	—	10 3	8 9
Ferrara	coperto	—	12 9	8 9
Bologna	coperto	—	10 0	8 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	10 8	7 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	12 6	10 0
Ancona	coperto	legg. mosso	12 6	11 4
Urbino	coperto	—	9 0	7 0
Macerata	piovoso	—	11 5	8 5
Ascoli Piceno	nebbioso	—	12 9	6 0
Perugia	coperto	—	13 0	8 0
Camerino	coperto	—	9 5	5 3
Lucca	3/4 coperto	—	17 9	9 0
Pisa	nebbioso	—	18 3	10 4
Livorno	1/2 coperto	mosso	18 0	10 0
Firenze	coperto	—	17 0	10 8
Arezzo	3/4 coperto	—	15 7	10 3
Siena	3/4 coperto	—	15 0	9 9
Grosseto	coperto	—	17 8	10 1
Roma	piovoso	—	18 3	10 1
Teramo	piovoso	—	13 0	8 8
Chieti	piovoso	—	12 4	7 0
Aquila	coperto	—	13 3	6 8
Agnone	piovoso	—	11 3	5 0
Foggia	piovoso	—	15 0	6 5
Bari	coperto	mosso	16 0	10 2
Lecce	coperto	—	16 0	10 5
Caserta	coperto	—	18 0	10 1
Napoli	piovoso	legg. mosso	17 4	10 1
Benevento	piovoso	—	17 0	9 8
Avellino	piovoso	—	14 2	8 7
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	11 4	6 3
Cosenza	coperto	—	13 0	8 2
Tiriolo	nebbioso	—	12 1	2 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	—	—	—	—
Palermo	coperto	calmo	17 8	10 7
Porto Empedocle	coperto	mosso	19 2	14 8
Caltanissetta	coperto	—	13 5	9 7
Messina	coperto	calmo	15 5	13 3
Catania	piovoso	agitato	14 3	12 0
Siracusa	coperto	agitato	18 2	11 7
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	16 5	8 0
Sassari	coperto	—	16 8	8 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*